



VETRINA



LA RICERCA

Qualità della vita,
la Campania
non è più felix
per bimbi e anziani

pagina 10



NAPOLI

Adl archivia
l'era Conte
e sceglie
Max Allegri

pagina 14



SALERNITANA

Cosmi prepara
l'assalto al Brescia
e i tifosi promettono
un nuovo esodo

pagina 16

De Luca si riprende Salerno Ad Avellino vince Nello Pizza

L'ex governatore della Campania torna a Palazzo di Città per la quinta volta in trent'anni

pagine 4, 5 e 6



CASO MONALDI

Morte di Domenico: le versioni
dei due chirurghi non collimano



pagina 8

IL BLITZ

Dall'Agro alla Croazia: armi
e droga per gli affari del clan



pagina 9



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

12
GIUGNO

**FRANCESCO
PROCOPIO**

19
GIUGNO

**BIAGIO
IZZO**

03
LUGLIO

**SIMONE
SCHETTINO**

17
LUGLIO

**TONY
TAMMARO**



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



Spagna L'inchiesta che coinvolge l'ex premier Zapatero fa sentire il suo peso anche sul leader socialista

Caso Plus Ultra, grane per Sanchez

P. R. Scevola

È una eredità avvelenata quella che l'ex premier socialista José Zapatero ha lasciato al suo successore Pedro Sanchez: il caso Plus Ultra - ovvero il salvataggio di una piccola compagnia aerea iberica - non solo ha portato all'apertura di un'inchiesta giudiziaria che coinvolge direttamente Zapatero, ma si è trasformato in un problema politico che rischia di minare la stabilità dell'esecutivo di Madrid. L'Alta Corte nazionale spagnola sta indagando sull'ex premier socialista per presunto traffico di influenze, riciclaggio e altri possibili reati legati al salvataggio da 53 milioni di euro concesso nel 2021 alla compagnia Plus Ultra attraverso il fondo di sostegno alla solvibilità delle imprese strategiche, gestito dalla Società statale delle partecipazioni industriali (Sepi). Ipotesi di reato tutte respinte con forza da Zapatero.



Secondo la ricostruzione fatta dal giudice José Luis Calama sarebbero emersi indizi di una struttura che avrebbe usato società schermo, documenti simulati e canali finanziari opachi per occultare origine e destinazione di fondi per circa 1,95 milioni di euro. Parte delle somme sarebbe arrivata a Zapatero e a una società collegata alle sue figlie, secondo la ricostruzione

dei media.

Nel 2021 il salvataggio della Plus Ultra fu autorizzato dal governo Sanchez, unitamente ad altre tre compagnie aeree spagnole alle prese con la crisi provocata dal Covid. L'inserimento della Plus Ultra tra le società destinatarie aiuti fu contestata fin dal primo momento, per le piccole dimensioni della stessa.

**IL SALVATAGGIO
DELLA
COMPAGNIA AEREA
SAREBBE
AVVENUTO
IN MANIERA
OPACA**

MEDIO ORIENTE

**Usa - Iran
prosegue
la trattativa**

Il dossier nucleare iraniano sta rallentando il raggiungimento di un'intesa tra Stati Uniti ed Iran. Intesa che prevederebbe, stando alle indiscrezioni di queste ultime ore, la fine dei combattimenti, la riapertura dello stretto di Hormuz per trenta giorni, un progressivo allentamento delle sanzioni imposte alla Repubblica Islamica, di pari passo con il rispetto degli impegni. Solo in una seconda fase verrebbero affrontati gli ulteriori aspetti di attrito tra Washington e Teheran. La trattativa, grazie anche alla mediazione pachistana, continua e potrebbe avere sviluppi a breve.



SIDELMED[®] S.P.A.
ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





Ischia, pesta la figlia di 36 anni in casa: arrestato

ISCHIA - Violenta aggressione familiare a Forio, sull'isola di Ischia, dove un uomo di 58 anni è stato fermato con l'accusa di tentato omicidio dopo aver picchiato brutalmente la figlia di

36 anni all'interno dell'abitazione di famiglia. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe colpito la donna con calci e pugni, riducendola in condizioni gravissime. Alla scena avrebbe assistito la madre della vittima, che non sarebbe riuscita a fermare l'aggressione.

All'arrivo dei carabinieri, la 36enne è stata trovata con fratture e lesioni diffuse al volto e al corpo. Trasferita d'urgenza all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, è stata ricoverata in codice rosso e sottoposta a un delicato intervento chirurgico per i traumi interni riportati.

EBOLA: DALLA PAURA ALL'ALLARME RIENTRATO PER DUE ITALIANI ERANO IN UGANDA

MILANO - Paura rientrata per i due cooperanti italiani tornati dall'Uganda e ricoverati in via precauzionale all'ospedale Sacco di Milano dopo la comparsa di sintomi compatibili con diverse malattie infettive. Gli esami effettuati nella giornata di oggi hanno escluso il virus Ebola. A comunicarlo è stato il ministero della Salute, precisando che i test eseguiti sui due pazienti hanno dato esito negativo. I cooperanti, un uomo di 31 anni residente a Bulgarograsso e una donna di 33 anni residente a Lurate Caccivio, entrambi nel Comasco, erano rientrati in Italia dopo tre mesi trascorsi in Uganda, in un'area al confine con Ruanda e Repubblica Democratica del Congo. Al loro arrivo avevano manifestato febbre e altri sintomi gastrointestinali. L'uomo presentava nausea e vomito, mentre la donna accusava febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito e stato confusionale. È quindi scattato il protocollo previsto per i casi sospetti.



Terrorismo, fermato 22enne a Reggio Emilia «Voleva colpire in centro con un coltello»

REGGIO EMILIA - Un'indagine preventiva della Polizia di Stato ha portato al fermo di un 22enne italiano di origini marocchine, accusato di arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale. Il giovane, secondo quanto emerso dalle attività investigative condotte tra Reggio Emilia e Bologna, avrebbe manifestato l'intenzione di raggiungere il centro cittadino armato di coltello per colpire altre persone. Gli investigatori hanno approfondito il suo profilo dopo aver raccolto elementi ritenuti allarmanti. Accompagnato in Questura, il 22enne sarebbe risultato in contatto con un presunto sostenitore del Daesh, che - secondo l'accusa - gli avrebbe prospettato un percorso di addestramento e sostegno economico per realizzare un attentato in Italia o all'estero. Sempre secondo la ricostruzione investigativa, il giovane avrebbe accettato la proposta, dichiarandosi vicino all'ideologia dello Stato Islamico e ribadendo posizioni già

espresse in passato. Alla luce del quadro emerso, è stato disposto il trasferimento in carcere. Sulla vicenda è intervenuto il sindaco di Reggio Emilia, Marco Massari, che ha ringraziato pubblicamente Questura, magistratura e forze dell'ordine. «L'indagine, condotta con professionalità e tempestività, ha consentito di prevenire un potenziale grave gesto di violenza e di tutelare la sicurezza dei cittadini», ha dichiarato il primo cittadino, sottolineando come il contrasto a ogni forma di radicalizzazione resti una priorità. Reazioni anche dal fronte politico. Il deputato di Forza Italia Davide Bergamini ha parlato di un episodio che riporta al centro il tema della sicurezza e della prevenzione dei processi di radicalizzazione, chiedendo una linea più rigorosa contro ogni forma di estremismo. Dal gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia alla Camera è arrivato il plauso del capogruppo Galeazzo Bignami.

GARLASCO

Difesa Sempio: «Impronta non compatibile con il suo piede»

PAVIA - Non sarebbe di Andrea Sempio l'impronta di scarpa reperita sulla scena del delitto di Chiara Poggi. È la tesi sostenuta dalla difesa del 38enne, che ha depositato nuove consulenze tecniche per contestare l'impianto accusatorio della Procura di Pavia. Secondo l'avvocato Liborio Cataliotti, che assiste Sempio insieme alla collega Angela Tasca, gli approfondimenti effettuati da un esperto del settore calzaturiero escluderebbero la compatibilità fisica tra il piede dell'indagato e la traccia rinvenuta nella villetta di Garlasco. «L'impronta - ha spiegato - corrisponde a un piede largo circa 9,5 centimetri, con una tolleranza di mezzo centimetro. Il piede di Andrea Sempio, secondo i rilievi eseguiti dalla stessa Procura con analisi 3D, misura tra 11,5 e 12 centimetri».

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

email: drluigiansalone@libero.it





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Il voto *Il candidato del campo largo conquista Palazzo di Città al primo turno: Festa e Nargi lontani*

Avellino sceglie Pizza: «Subito a lavoro»



54,66
%

PIZZA



24,84
%

FESTA



20,50
%

NARGI

La festa con De Luca jr

*Nello Pizza
ha brindato
alla vittoria
sul terrazzo
della sede
del Pd*

*L'abbraccio
del segretario
regionale*

*Piero De Luca
con i candidati
«Avellino
volta pagina
dopo anni
di buio»*

AVELLINO – Nello Pizza è il nuovo sindaco di Avellino. Quando i dati hanno iniziato a consolidarsi, il clima era già cambiato. Nella sede provinciale del Partito Democratico l'attesa si è trasformata in certezza e il candidato del campo largo si è presentato per ricevere l'abbraccio dei sostenitori. Una vittoria che, numeri alla mano, appare più netta del previsto e che chiude una stagione politica iniziata anni fa e diventata negli ultimi tempi sempre più instabile. Pizza conquista il Comune al primo turno e lo fa con un risultato che, nelle prime proiezioni, si è assestato attorno al 55%, staccando nettamente Gianluca Festa e lasciando Laura Nargi sotto la soglia del 20%. Percentuali che hanno raccontato una partita molto meno aperta di quanto apparisse nelle settimane precedenti. Dal terrazzo del Pd arrivano le prime parole del nuovo sindaco: «È un grande risultato, bellissimo. Speriamo di essere all'altezza del compito che ci attende. Oggi si festeggia, ma da domani si lavora per i problemi della città». Con lui anche il segretario regionale del Pd Piero De Luca e i dirigenti della coalizione che hanno seguito passo dopo passo lo scrutinio. La sensazione, osservando il voto, è che Avellino abbia premiato soprattutto un metodo. Non il can-



didato solo, ma la scelta di ricostruire un perimetro politico riconoscibile. Il campo largo che sosteneva Pizza era composto da Pd, Stiamo con Nello Pizza, Movimento 5 Stelle, Casa Riformista, Noi di Centro e Avellino Città Pubblica, contenitore che ha raccolto Alleanza Verdi e Sinistra e diverse esperienze civiche locali. Un'alleanza che alla vigilia appariva difficile da tenere insieme. Troppi mondi diversi, troppi interessi differenti. Eppure la coalizione ha retto. Il Partito Democratico ha garantito struttura e organizzazione, il Movimento 5 Stelle ha consolidato il messaggio di alternativa e le liste civiche hanno lavorato sul territorio. Pizza lo rivendica

apertamente: «Credo che la città abbia premiato la nostra proposta. Ha premiato anche la politica. Possiamo dire che è definitivamente archiviata la stagione del civismo, di quel tipo di civismo che abbiamo visto negli anni passati». Parole che hanno un destinatario politico evidente. Gianluca Festa, protagonista assoluto della vita amministrativa cittadina negli ultimi anni, puntava a confermare la centralità del proprio modello politico. Ha costruito una coalizione composta da Davvero, W la Libertà, Enjoy e Liberi e Forti. Una proposta che cercava di tenere insieme amministratori uscenti, pezzi di centrodestra e nuovi candidati. Ma il risultato finale racconta una difficoltà nel trasformare il consenso personale in progetto politico collettivo. Festa ha pagato anche la scelta di interpretare la campagna come una sfida fortemente personalizzata. Il civismo costruito attorno alla leadership dell'ex sindaco non è riuscito ad allargarsi abbastanza. Ancora più difficile il percorso di Laura Nargi. L'ex sindaca, sostenuta da cinque liste – Siamo Avellino, Scegli Avellino, Forza Avellino, Ora Avellino e Fratelli di Avellino – non è mai riuscita realmente a entrare nella competizione per il vertice. Il tentativo di costruire un contenitore civico

sostenuto da pezzi del centrodestra regionale non ha prodotto l'effetto sperato. Nella coalizione c'erano riferimenti a Forza Italia e Fratelli d'Italia, con il sostegno di dirigenti e amministratori dell'area moderata, ma il progetto non ha trovato una vera identità politica agli occhi dell'elettorato. Alla fine il voto ha premiato il blocco più strutturato. Pizza, già candidato nel 2018 e segretario uscente del Pd cittadino, torna così alla guida del Comune e indica subito una direzione amministrativa: «Ho parlato di una città delle piccole cose, dell'ordinario, ma c'è anche una città che vuole sognare. Lo faremo nei prossimi giorni. Stasera ci godiamo la vittoria». Gli altri comuni: Ferrante ad Ariano, quorum superato nei centri con lista unica. Le amministrative irpine non si fermano ad Avellino. Ad Ariano Irpino il nuovo sindaco è Mario Ferrante, che ha commentato il risultato parlando di «una campagna elettorale bella ed esaltante». Nei comuni con una sola lista il voto era già sostanzialmente deciso nella serata precedente grazie al raggiungimento del quorum del 40%. A Calitri è stato eletto Attilio Galgano. A Guardia Lombardi il nuovo sindaco è Francescantonio Siconolfi. A San Mango sul Calore il sindaco eletto è Teodoro Boccuzzi.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

MASTER DI II LIVELLO - PNRR 2026



Con le agevolazioni PNRR
puoi iscriverti con soli

€500

Formazione flessibile e compatibile con i tuoi impegni:



Lezioni in aula e/o online



Piattaforma e-learning
disponibile 24/7



Studia quando vuoi,
ovunque ti trovi



Classi a numero chiuso
(max 16 partecipanti)



Dal 2007 formiamo professionisti
pronti a **distinguersi** nel mondo del lavoro



BLOCCA ORA IL TUO POSTO
E APPROFITTA DELLE AGEVOLAZIONI PNRR 2026



www.salernoformazione.com



WhatsApp: 392 677 3781



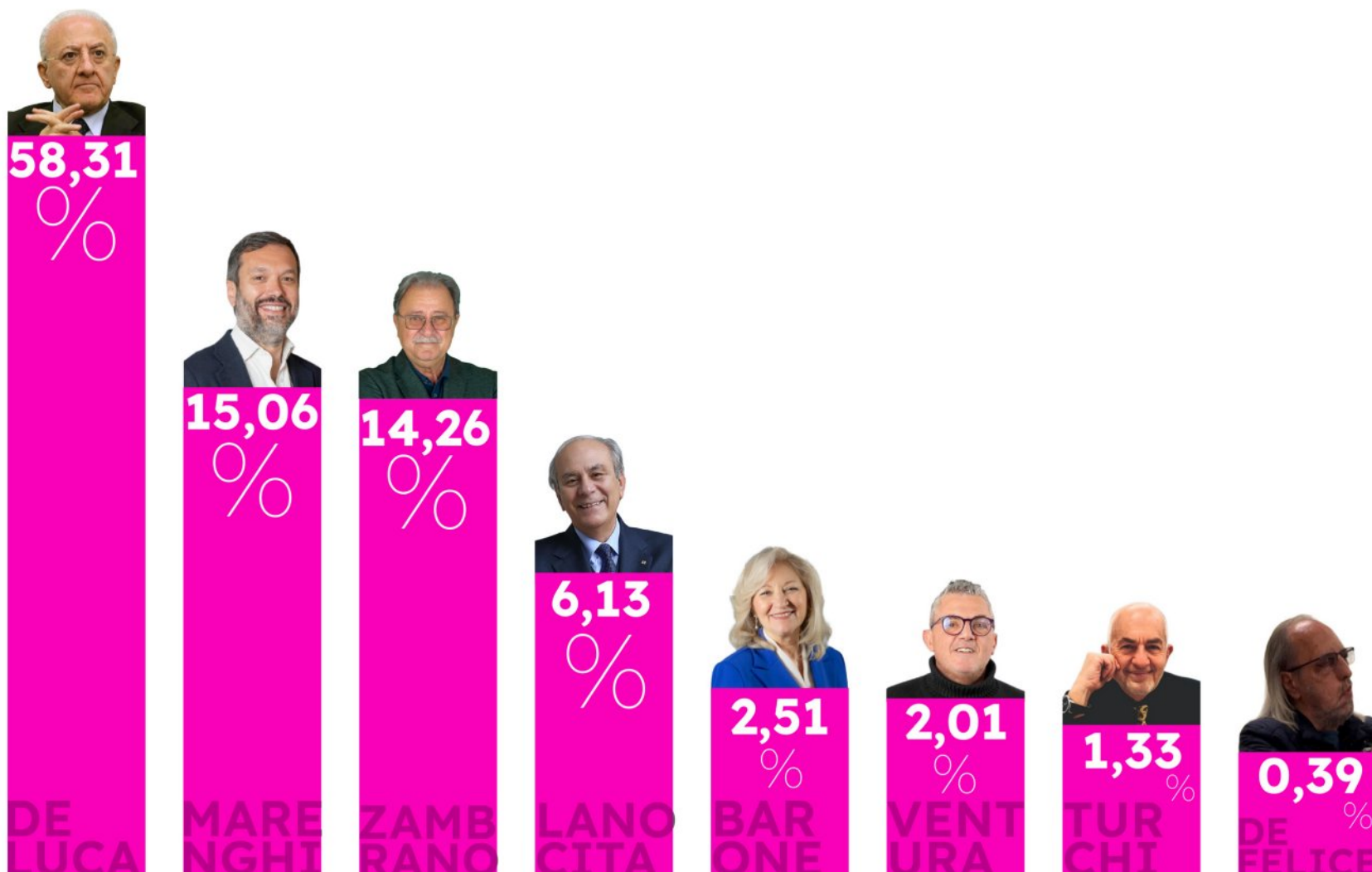
Info & iscrizioni:

338 330 4185



Comunali '26 L'ex governatore sfiora il 60%, ma per la prima volta le sue liste ottengono più voti

De Luca si riprende Palazzo di Città



Clemente Ultimo

il grazie di De Luca

«Questo voto mi riempie di orgoglio e mi emoziona, Da domani saremo al lavoro per la nostra comunità, in maniera concreta, senza respiro»

SALERNO – Alla fine i salernitani scelgono di affidarsi per i prossimi cinque anni al candidato di cui - chi più, chi meno - conoscono pregi e difetti, in una linea di sostanziale continuità che non concede realmente spazio alcuno a proposte alternative.

Vincenzo De Luca torna per la quinta volta a Palazzo di Città (la sesta, se si conta la breve esperienza del maggio-luglio 1993) in un clima generale che non è eccessivo definire di stanchezza: alle urne va poco più del 63% degli elettori, in linea con quanto accaduto cinque anni fa. Segno che nessuno dei candidati sindaco in campo ha suscitato particolare interesse o mobilitazione: né l'ex governatore - che pure è entrato in campagna elettorale il giorno dopo il diniego ad un terzo turno a Palazzo Santa Lucia - né i sette candidati che hanno provato invano a contrastarne il passo.

Poco prima delle 20 arriva il commento del vincitore: «È un voto che mi riempie d'orgoglio - dice De Luca - e mi emoziona, per il quale esprimo la mia più profonda gratitudine e mi impegna a realizzare fino in fondo il programma di

rilancio della città che abbiamo proposto. Ringrazio affettuosamente tutti i nostri candidati per il loro impegno appassionato, in una battaglia non semplice. Da domani saremo al lavoro per la nostra comunità, in maniera concreta, senza respiro».

La vittoria che riporta Vincenzo De Luca a Palazzo di Città è netta, ma non certo paragonabile ai successi del passato: il 59% ottenuto in questa tornata elettorale è ben lontano dal trionfale 74.4% conquistato nel 2011 e molto più vicino al risultato ottenuto da Enzo Napoli nel 2021, quando con il sostegno di nove liste conquistò poco più di 39mila voti, pari al 57.4%.

C'è un altro elemento - politicamente più rilevante - a confermare come i tempi siano cambiati anche a Salerno, a dispetto della vittoria ottenuta: per la prima volta le liste schierate a sostegno di Vincenzo De Luca ottengono un risultato migliore rispetto a quello del candidato sindaco. In occasione delle

amministrative 2026 a quanto pare la figura di Vincenzo De Luca non è più un valore aggiunto rispetto alla coalizione che lo sostiene (anche se per correttezza va sottolineata l'attenzione con cui l'ex governatore ha lavorato alla composizione delle liste).

Alle spalle del neo sindaco si assiste per buona parte del pomeriggio ad un testa a testa tra Gherardo

AL SECONDO POSTO SI PIAZZA MARENGHI PER IL CENTRODESTRA, TERZO LANOCITA

Marenghi e Franco Massimo Lanocita, un duello che si conclude in serata a favore del candidato sindaco del centrodestra. La distanza tra Marenghi e Lanocita è di circa un punto percentuale, con il primo pochi decimali sopra l'asticella del 15% ed il secondo un mezzo punto percentuale sotto.

Risultati che, anche in questo caso, si discostano pochissimo da quelli di cinque anni fa, quando Elisabetta Barone, sostenuta da una coalizione che in qualche modo anticipava l'attuale Campo Largo, raccolse il 16.7% dei consensi,

mentre Michele Sarnom, sostenuto dal centrodestra, si fermò al 16%. Questa volta, invece, la corsa solitaria di Elisabetta Barone - sostenuta dalla lista "Semplice Salerno" - si arresta al 2.50%: troppo poco per occupare nuovamente un seggio in consiglio comunale.

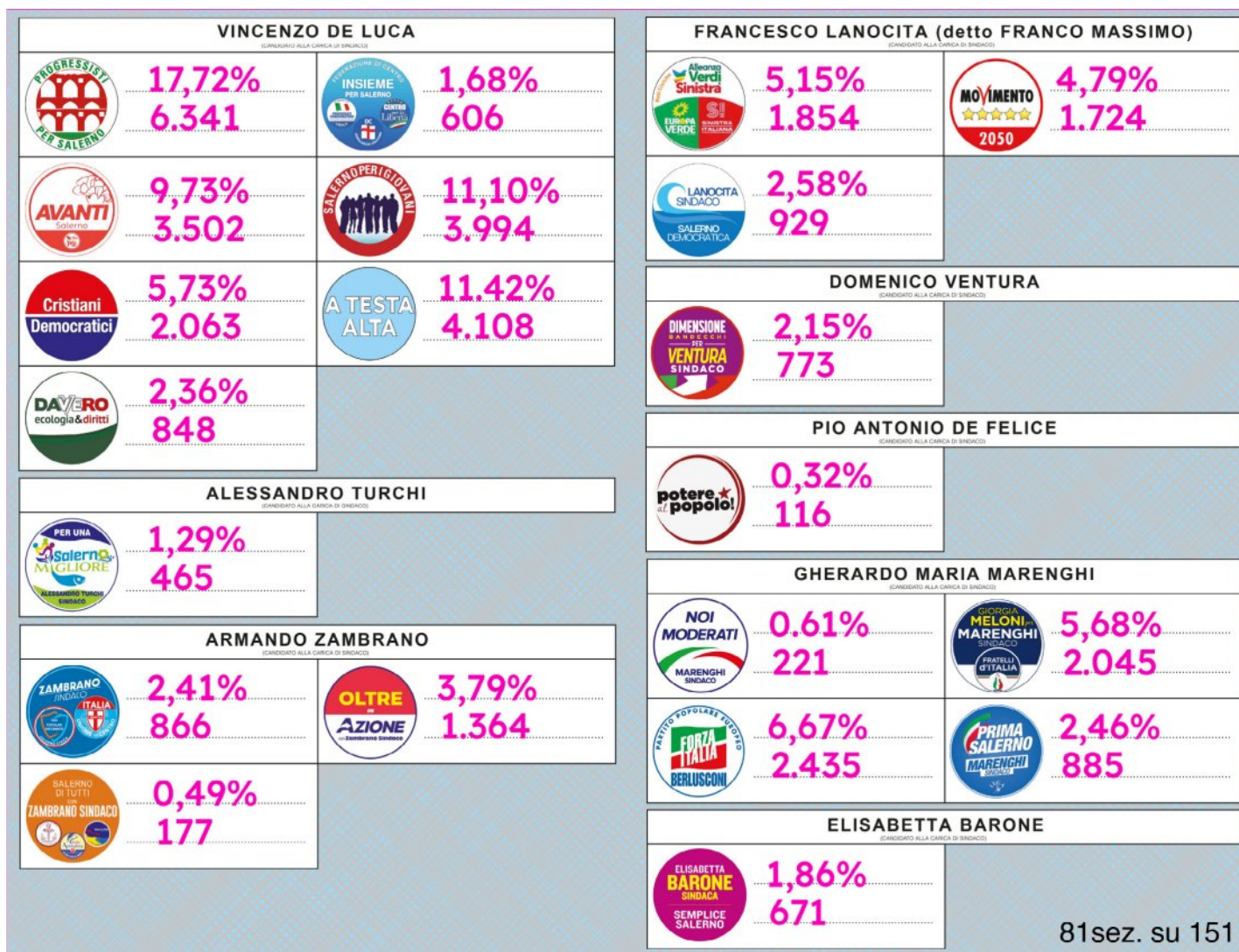
All'interno del Salone dei Marmi di Palazzo di Città prenderà posto, invece, Armando Zambrano: la sua coalizione - composta da Azione-Oltre, Udc-Noi Popolari Riformisti e Salerno di tutti - supera di poco il 6% dei consensi, restando molto al di sotto delle aspettative nutrite alla vigilia. Un risultato frutto anche della decisione di Forza Italia, partito tra i primi a sostenere la candidatura di Zambrano, di rientrare a campagna elettorale già in corso all'interno della coalizione di centrodestra. Supera la soglia del 2% Mimmo Ventura, candidato di Dimensione Bandecchi, mentre Alessandro Turchi, in corsa con Salerno Migliore è all'1,3%. Fanalino di coda Pio De Felice, candidato di sindaco di Potere al Popolo, incapace nel voto amministrativo di replicare il risultato delle ultime regionali.

Nb. I dati si riferiscono a 77 sezioni scrutinate su 151



Comunali '26 Le tre civiche deluchiane si confermano come principali aggregatori di consensi

Progressisti i più votati, boom Psi



Clemente Ultimo

SALERNO – Che sarebbero state le tre “corazzate” dello schieramento dispiegato a sostegno della candidatura di Vincenzo De Luca nessuno ne dubitava, ma che avrebbero contribuito ad un sorpasso, nel suo piccolo, clamoroso ben pochi lo avrebbero immaginato alla vigilia del voto. Eppure le tre storiche liste civiche deluchiane - Progressisti per Salerno, Salerno per i Giovani e A testa alta (che ha preso il posto di Campana Libera) - hanno contribuito in maniera determinante non solo al successo dell'ex governatore ora per la quinta volta neosindaco di Salerno, ma anche alla coalizione di ottenere quasi due punti in più di quelli conquistati dal can-

didato sindaco. Nel 2011 De Luca ottenne ben dieci punti percentuali in più rispetto al 64% conquistato dalle cinque liste che componevano la sua coalizione. Un effetto traino, quello prodotto dal candidato sindaco, di cui questa volta non c'è traccia.

A vincere il derby nella coalizione deluchiana è la lista dei Progressisti, ampiamente prima con oltre il 17% delle preferenze, mentre A Testa Alta e Salerno per i Giovani si contendono il secondo posto con oltre l'11% delle preferenze. Confermate le previsioni della vigilia per quel che concerne il risultato di Avanti - Psi, la lista costruita con l'intenzione di allargare il tradizionale bacino elettorale socialista: con oltre il 10% delle preferenze risulta premiata la linea inaugurata

dal segretario nazionale Enzo Maraio in occasione delle elezioni regionali dello scorso novembre.

Da sottolineare, nella coalizione deluchiana, anche il buon risultato ottenuto dalla formazione centrista Cristiani Democratici, lista organizzata e promossa dai tre consiglieri uscenti Gaetana Falcone, Giuseppe Zitarosa e Barbara Figliola: 5,7%.

Nel centrodestra - schierato a sostegno di Gherardo Marenghi, candidato sindaco espressione di Fratelli d'Italia - il lieve calo di consensi rispetto al 2021, circa un punto percentuale, si traduce in un equilibrio radicalmente diverso tra le sue componenti. Se cinque anni fa primo partito del centrodestra fu FdI, oggi è Forza Italia a poter rivendicare il primato: con il 6,6% dei consensi gli azzurri superano il partito di Giorgia Meloni attestato al 5,6%. In calo di qualche decimale la civica di ispirazione leghista Prima Salerno, che molto difficilmente riuscirà a portare nuovamente un proprio rappresentante in consiglio co-

munale. Fanalino di coda all'interno della coalizione di centrostra è Noi Moderati: il partito di Mara Carfagna, a dispetto dell'impegno profuso, fatica a mettere radici nella città della segretaria nazionale e deve accontentarsi di un risultato che non raggiunge l'1%.

A conseguire il miglior risultato tra le tre liste che sostengono la candidatura di Franco Massimo Lanocita è l'Alleanza Verdi Sinistra, che supera il 5% dei consensi, seppur di poco. Al 4,7% si piazza la lista del Movimento 5 Stelle, un risultato tutto sommato in linea con quello ottenuto cinque anni fa, quando i pentastellati ottennero il 4,4%. Con una differenza non di poco conto: da sei mesi a Palazzo Santa Lucia siede Roberto Fico e Claudia Pecoraro, già

consigliere comunale a Salerno, oggi è assessore della sua giunta. Figure istituzionali che non sono riuscite a spingere più di tanto la lista del M5S, conferma delle difficoltà che il partito di Giuseppe Conte incontra in occasione delle elezioni amministrative.

Si ferma al 2,5% Salerno Democratica, compagine che raccoglie al suo interno esponenti della società civile e membri del Pd non allineati sulle posizioni di Vincenzo De Luca. Nella coalizione che sostiene

Armando Zambrano è la “bicicletta” formata da Azione ed Oltre a raggiungere il risultato migliore, con il 3,7%, mentre i centristi di Udc - Popolari non vanno oltre il 2,4%.

Risultati che oscillano tra il 2% e lo 0,3% per le altre quattro liste in campo.

**AVANTI PSI
SFIORA IL 10%,
BENE ANCHE
I CENTRISTI
DI CRISTIANI
DEMOCRATICI.
AVS SUPERA
IL M5S**

**CENTRODESTRA:
E' LA LISTA
DI FORZA ITALIA
A VINCERE
IL DERBY
ALL'INTERNO
DELLA
COALIZIONE**





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTALINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



Al ballottaggio *Il centrodestra resta avanti ma non chiude la partita al primo turno, boom Noi Moderati al 10%*

Cava de' Tirreni: Raffaele Giordano sfiora il colpo al primo turno, sfiderà Petrone

CAVA DE' TIRRENI - A Cava de' Tirreni serviranno altri quindici giorni per conoscere il nome del prossimo sindaco. Quella che nelle prime ore dello scrutinio sembrava una vittoria destinata a chiudersi già al primo turno per Raffaele Giordano si è trasformata progressivamente in una corsa verso il ballottaggio. Scheda dopo scheda il vantaggio del candidato del centrodestra si è assottigliato fino a fermarsi sotto la soglia necessaria per l'elezione diretta. Saranno dunque Raffaele Giordano e Luigi Petrone a contendersi la fascia tricolore nella seconda tornata elettorale.

Un esito che, almeno nelle dimensioni finali, rappresenta una sorpresa. Giordano resta nettamente il candidato più votato e si attesta attorno al 45%, ma non riesce a completare l'affondo decisivo. Dall'altra parte Petrone consolida il secondo posto con circa il 22,5%, conquistando il diritto a giocarsi tutto nel testa a testa finale. Per la città metelliana si apre così una fase politica completamente nuova. Petrone,



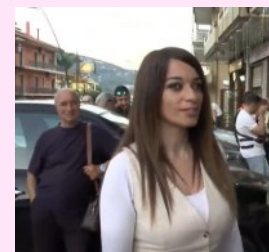
consigliere uscente e figura molto conosciuta sul territorio, in passato ha ricoperto anche il ruolo di guardiano del convento cittadino. Un profilo diverso rispetto a quello dell'avversario e che ora proverà a costruire attorno a sé un fronte più largo in vista del secondo turno. Il dato politico più rilevante resta però quello del centrodestra, che conferma una forte capacità competitiva pur senza riuscire a chiudere subito la partita. All'in-

terno della coalizione emerge in particolare il risultato di Noi Moderati, che supera il 10% delle preferenze e si prende uno spazio di primo piano nello scenario cittadino, facendo meglio anche di Forza Italia e diventando uno dei motori elettorali del progetto che sostiene Giordano. Molto più indietro il centrosinistra, che registra una battuta d'arresto significativa. Giancarlo Accarino si ferma attorno al 20% e chiude al terzo posto senza riuscire a en-

trare nella sfida decisiva. Più staccati Eugenio Canora, fermo attorno al 10%, e Lamberti che resta intorno all'1%. Adesso si apre il tempo degli appuntamenti, delle trattative e della ricerca del voto degli esclusi. Giordano parte da una posizione di vantaggio numerico, ma il ballottaggio spesso riscrive gli equilibri del primo turno. Cava de' Tirreni entra così nelle due settimane che decideranno il futuro amministrativo della città

CAMPAGNA

Amoruso avanti, sfiderà Moscato al ballottaggio



CAMPAGNA- A Campagna il nuovo sindaco si deciderà tra due settimane. Nessun candidato ha raggiunto la soglia necessaria per l'elezione al primo turno e il centro della Piana del Sele tornerà alle urne il 7 e l'8 giugno per il ballottaggio. In vantaggio c'è Adele Amoruso (foto), che chiude il primo turno con il 41% dei consensi e si prepara ora alla sfida decisiva contro Livio Moscato, che ha prevalso nel serrato duello per il secondo posto con Pier Francesco D'Ambrosio. «Un grandissimo risultato, la partita è ancora aperta. Vediamo chi saranno i competitor e come si muoveranno. C'è ancora tanto da fare. Ci speravo in questo risultato e sono molto felice», ha dichiarato Amoruso commentando il dato elettorale. La candidata ha poi rivolto un ringraziamento agli elettori e ai candidati delle liste che l'hanno sostenuta: «Le distanze che si creano tra politica e cittadino non servono, la politica va fatta tra la gente». Infine parole di stima anche per gli avversari: «Stimo sia Livio Moscato che Pier Francesco D'Ambrosio». Professionista del settore legale, Amoruso è scesa in campo sostenuta da cinque liste civiche e con alle spalle una macchina organizzativa coordinata da figure di peso della politica territoriale come Giovanni Guzzo e il sindaco di Olevano Michele Ciliberti.

Angri, va in scena ballottaggio in famiglia

La sfida *Pasquale Mauri e il nipote Alfonso Scoppa si contendono la guida della città*

SI TORNA ALLE URNE IL 7 E L'8 GIUGNO

Primo turno senza vincitori e con un ballottaggio tra zio e nipote che infiamma la città
Esce di scena Maddalena Pepe
Curiosità anche per il risultato del giovane tiktoker Matty il Biondo

ANGRI - Ad Angri sarà il ballottaggio a decidere il prossimo sindaco. Le urne non hanno consegnato un vincitore al primo turno e il verdetto è rinviato al 7 e 8 giugno, quando i cittadini saranno chiamati a scegliere tra Pasquale Mauri e Alfonso Scoppa. Una sfida che rende il voto angrese un caso particolare nel panorama salernitano: a contendersi la fascia tricolore saranno infatti zio e nipote. Da una parte Mauri, consigliere comunale di opposizione uscente ed ex sindaco della città, dall'altra Scoppa, già consigliere comunale tra il 2010 e il 2015. Secondo i dati ancora in fase di consolidamento, Alfonso Scoppa chiude il primo turno in vantaggio con circa mille voti di margine sullo sfidante. Un dato

che gli consente di presentarsi al secondo turno da favorito, ma senza la possibilità di chiudere subito la partita. Resta fuori dal confronto decisivo Maddalena Pepe, candidata riconducibile alla maggioranza uscente, il cui risultato rappresenta uno degli elementi più inattesi della consultazione. Alla vigilia la sua candidatura era considerata competitiva per il passaggio al secondo turno, ma il responso delle urne ha raccontato uno scenario diverso. Chiude al quarto posto Giuseppe Iozzino, sostenuto dal Movimento 5 Stelle e da una lista civica, che ottiene comunque un risultato significativo con circa 1.200 preferenze e consolida una presenza politica in città. Tra gli elementi che hanno attirato attenzione du-

rante questa tornata elettorale c'è stata anche la candidatura di Matteo Dimitri Verdoliva, conosciuto sui social come "Matty il Biondo". Volto molto seguito tra Instagram, TikTok e YouTube, il giovane angrese è diventato noto negli anni per i contenuti dedicati all'attualità e al calcio e per aver raccontato pubblicamente la propria esperienza contro il bullismo. Ora però il confronto entra nella fase decisiva. Nelle prossime due settimane partiranno trattative, appuntamenti e tentativi di allargare il consenso. Angri si prepara così a un secondo turno che mette di fronte due nomi già noti alla città e una sfida che, prima ancora che politica, ha già conquistato la curiosità per il legame familiare tra i candidati.



Abitare i **territori**, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



BROGLI ELETTORALI

A Pompei un voto vale 50 euro mentre a Mugnano consegnate tessere elettorali e fac simile prima di entrare nel seggio



Scambio di voti e corruzione Il volto nero delle elezioni

Angela Cappetta

NAPOLI - Tre persone denunciate a Pompei per voto di scambio. Tessere elettorali nascoste nella sella di uno scooter a Mugnano. Fac simile di volantini elettorali e soldi in contanti trovati e sequestrati a Casandrino.

Non era scattata ancora la chiusura dei seggi elettorali che in parecchi comuni del Napoletano chiamati al voto la Procura ha già cominciato ad indagare sulla regolarità dei voti. E la presenza, già da domenica, del prefetto di Napoli, Michele Di Bari, ad Afragola, Arzano, Frattamaggiore e Casandrino, la dice lunga su come si sia cercato di inquinare il voto. Al punto che è stato necessario l'intervento di dirigenti e funzionari della Prefettura di Napoli per supportare il lavoro degli uffici elettorali.

Pompei
Un voto al prezzo di 50 euro. Sembrava proprio una sorta di tariffario per le elezioni quello trovato dagli agenti di polizia del commissariato nei telefoni cellulari di tre elettori che sono stati denunciati per voto di

scambio. La segnalazione alle forze dell'ordine è arrivata dai componenti del seggio elettorale che, insospettiti dai suoni di flash che arrivavano dalle cabine elettorali hanno fatto scattare l'allarme. Dalle prime indagini e dal materiale scoperto sembra che la compravendita illegale di voti riguarda

due liste
d i f f e -
r e n t i .

Casandrino
Piccolo comune dell'area Nord di Napoli, a pochi chilometri da Scampia. Ai carabinieri della stazione di Grumo Nevano e ai militari della sezione radiomobile della compagnia di Cai-

vano sono stati segnalati due uomini che, in sella ad altrettanti scooter, percorrevano le strade del paese interferendo con le attività elettorali.

Un uomo di 39 anni è stato perquisito e trovato in possesso di 1.600 euro in contanti e di materiale di propaganda elettorale, tra cui i fac-simile di schede elettorali e volantini. L'uomo è stato denunciato per corruzione elettorale.

Mugnano

Anche qui il protagonista è uno

scooter
c h e ,
p e r ò ,
n o n v e -
n i v a
u s a t o p e r
c o r r o m -
p e r e g l i
e l e t t o r i
m a p e r
n a c o n -
d e r e n e l l a
s e l l a u n -
d i c i t e s -
s e r e
e l e t t o r a l i

intestate ad altrettanti cittadini di Mugnano assieme ad alcuni volantini che riproducevano un fac-simile della scheda di voto, con preferenza già espressa. I carabinieri hanno monitorato un uomo e si sono accorti che, poco prima del voto, ha con-

segnato una tessera elettorale ad un cittadino per poi allontanarsi con lo scooter. I militari della sezione operativa di Marano e della stazione di Mugnano lo hanno fermato e perquisito. Il 49enne, operatore ecologico già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato per corruzione elettorale.

Portici

Nel comune dell'ex sindaco Enzo Cuomo (ora assessore regionale), dove il Campo Largo si è spaccato ed il suo delfino Claudio Teodonna (Pd) ha sconfitto Fernando Farroni (M5S), domenica pomeriggio il prefetto Michele Di Bari ha disposto un'ispezione negli uffici elettorali del Comune dopo le segnalazioni di presunte irregolarità nel rilascio delle tessere. A sollevare il caso era stato il deputato 5Stelle Alessandro Caramiello che aveva segnalato la richiesta di tessere elettorali tramite deleghe risultate false e i duplicati di certificati avanzata da candidati consiglieri appositamente delegati. Situazioni che erano state denunciate dagli elettori inconsapevoli alla guardia di finanza porticese.

**FINISCE
UFFICIALMENTE
L'ERA
CUCCURULLO**

TORRE ANNUNZIATA -

Sono passati venti giorni da quel 5 maggio in cui il procuratore capo Nunzio Fragliasso parlò di «ombre e continuità in seno all'amministrazione comunale» e le dimissioni del sindaco Corrado Cuccurullo sono ormai diventate irrevocabili.

Nessun ripensamento da parte del primo cittadino che ieri ha però ricordando che, dopo le dimissioni di cinque consiglieri e le indagini che hanno coinvolto altri due esponenti dem, c'è stata una «profonda alterazione della rappresentanza politica democraticamente eletta nel giugno 202 che chiede risposte istituzionali chiare».



IL FATTO

Trapelano
le prime
dichiarazioni
degli interrogatori
del primario
Guido Oppido
e della sua
collaboratrice
Emma
Bergonzoni
sull'orario
in cui è stata fatta
la cardiectomia



I verbali Bergonzoni dice ai pm che quando è iniziata la cardiectomia il box non c'era

«Cuore espantato prima dell'arrivo della Farina»

Angela Cappetta

NAPOLI - Qualche divergenza tra gli interrogatori bis di Guido Oppido ed Emma Bergonzoni era trapelata già il giorno successivo alla seconda comparizione del primario e della sua collaboratrice (indagati per aver falsificato la cartella clinica di Domenico) davanti al gip di Napoli Mariano Sorrentino.

Le indiscrezioni sono state confermate ieri quando i verbali dei due cardiocirurghi sono stati consultati anche dalla famiglia Caliendo e dal loro difensore Francesco Petruzzi.

Il 21 maggio scorso Emma Bergonzoni viene ascoltata per prima e, durante l'interrogatorio, il pm Giuseppe Tittaferante le chiede: «Farina e Pagano (i medici napoletani partiti per Bolzano per espantare il cuore che poi si sarebbe scoperto essere ghiacciato; ndr) non erano in sala operatoria?».

«Mi pare che non fossero già in sala operatoria», ha risposto la Bergonzoni che poi ha risposto anche ad una seconda domanda.

«Okay - asserisce il pm - quindi, la cardiectomia (cioè la rimozione del cuore malato del piccolo Domenico; ndr) è iniziata quando Farina e Pagano non erano in sala e il contenitore era chiuso, ho capito bene?».

«Sì», risponde la cardiocirurga contrariamente a quanto, invece, il primario Oppido ha continuato a ribadire ai pm anche durante l'ultimo interrogatorio. E cioè che il cuore natio di Domenico sarebbe stato espantato quando i due colleghi erano già arrivati in sala operatoria



con il box frigo contenente l'organo da impiantare al bambino.

Secondo la Procura, infatti, la cardiectomia sarebbe cominciata alle 14.18 e non alle 14.26 come insiste il primario sostenuto dai consulenti di parte che il cuore di Domenico avesse compiuto circa 40 pulsazioni al minuto».

Ma dai riscontri raccolti dai tecnici della famiglia Caliendo sarebbe invece emerso che le contrazioni sono state circa 22 al minuto. «Un numero compatibile con un inizio delle operazioni alle 14.18 e non alle 14.26 come invece

menico dopo la cardiectomia.

Secondo l'avvocato Francesco Petruzzi, «durante l'interrogatorio preventivo della dottoressa Bergonzoni è stato sostenuto dai consulenti di parte che il

cuore di Domenico avesse compiuto circa 40 pulsazioni al minuto».

Ma dai riscontri raccolti dai tecnici della famiglia Caliendo sarebbe invece emerso che le contrazioni sono state circa 22 al minuto. «Un numero compatibile con un inizio delle operazioni alle 14.18 e non alle 14.26 come invece sostenuto dalla difesa del chirurgo indagato», afferma Petruzzi.

**GLI ORARI
FONDAMENTALI
PER CAPIRE
SE L'ESPIANTO
DEL CUORE NATIO
POTESSE ESSERE
EVITATO**

LA REAZIONE

**Patrizia
a Oppido
«Intollerabile»**

NAPOLI - «Intollerabile» è il commento di Patrizia Mercolino dopo aver letto il verbale dell'interrogatorio di Guido Oppido e aver scoperto che il primario avrebbe riso.

«Ho letto i verbali dell'interrogatorio di Guido Oppido e trovo insopportabile e irri-guardoso che davanti a una tragedia, qual è quella di mio figlio, malgrado si trovi al cospetto di un giudice, si sia messo addirittura a ridere», ha detto la mamma di Domenico.

Dalle trascrizioni emergerebbe anche un richiamo del magistrato al medico.

«È un processo su un bambino di due anni che è morto», dice il pm dopo aver rivolto al cardiocirurgo già alcune domande. «se evitiamo di ridere», dice al primario.

A quel punto la replica di Oppido è secca.

«Non sto ridendo. Guardi, io tutto faccio tranne che ridere», reagisce (forse anche infastidito il primario)

Ma Patrizia continua ad incalzarlo..

«È intollerabile anche solo un sorriso davanti a quello che è successo, davanti a questa tragedia», ha concluso la donna..




Galassini
P R E Z I O S I

Rebecca

Made in Italy

COMPLETO
Rebecca

GALASSIAPREZIOSI.COM



Gli arresti Sgominata organizzazione criminale che aveva il quartier generale a Sarno e Scafati

Gli affari del clan in Croazia e in Sicilia

Benedetta Dascoli

**IL POTERE
DEL BOSS
DAL
CARCERE**

Contattava gli affiliati all'esterno con cellulari per impartire direttive su spiazze di spaccio e imprenditori da estorcere mentre a all'interno pestava i detenuti

SALERNO - La droga a Palermo per sigillare il patto tra la camorra dell'Agro e la mafia siciliana. Le armi comprate a Zagabria dalla mafia croata e pronte ad essere immesse nel mercato illegale campano a disposizione dei clan se, il 24 aprile 2024, gli agenti di polizia non avessero fermato un affiliato di camorra al confine italo-sloveno mentre tentava di portare a Sarno pistole con matricola abrasa ed un kalashnikov acquistate poco prima da un malavitoso croato arrestato ieri insieme ad altre 22 persone.

Il blitz
Una maxi operazione targata Direzione distrettuale di Salerno che, insieme agli investigatori della Sisco di Salerno e del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato, ha richiesto la collaborazione della Procura speciale croata Uskok ed il supporto della Direzione Nazionale Antimafia e del coordinamento di Eurojust. Ma un lavoro di indagine che è iniziato quasi due anni fa che vede al centro di

traffici di armi e stupefacenti un sodalizio criminale che operava principalmente nelle piazze di spaccio di Sarno e Scafati, ma era diventato così potente da stringere collaborazioni con la mafia siciliana e intessere collegamenti diretti con fornitori di armi dell'Europa dell'Est.

Il boss

Comandava anche dal carcere, dove riusciva a far entrare cellulari da cui sarebbero partite telefonate agli affiliati per impartire ordini su «pizzi» da riscuotere, gli imprenditori da estorcere e per dirimere le controversie sulla spartizione delle zone di spaccio tra diverse organizzazioni criminali. Ma, non soddisfatto, avrebbe anche ordinato una spedizione punitiva nei confronti di un detenuto che si era opposto di inoltrare richiesta alla direzione dell'istituto di detenzione per perorare il trasferimento del boss nella sua cella, di modo da poter avere maggiore possibilità di mantenere i contatti con l'esterno.

La droga in Sicilia

Un carico di ottanta chili di hashish intercettato e sequestrato a Palermo a dicembre 2024, che

partiva dal quartier generale di Sarno e Scafati (principali piazze di spaccio) ed arrivava fino in Sicilia grazie a corrieri compiacenti. Per gli inquirenti è la prova di quanto l'organizzazione criminale di Sarno sia riuscita a valicare i confini regionali e a stringere patti perfino con la mafia siciliana, da cui probabilmente riceveva in cambio anche una sorta di «protezione» sul territorio siciliano.

L'immigrazione

Il clan aveva fiutato anche l'affare del «click day», favorendo l'ingresso clandestino di numerosi extracomunitari che riuscivano a far entrare in Italia grazie a false intestazioni di rapporti di lavoro fasulli caricati sul portale del Ministero dell'Interno e con il supporto di imprenditori compiacenti o vittime di ricatti ed intimidazioni che erano costretti a piegarsi al volere del clan.

**LA DROGA
IN SICILIA
E LE ARMI
IN CROAZIA**

I carichi di hashish partivano da Sarno per Palermo mentre le armi venivano acquistate a Zagabria



Crac Ifil, troppi processi. Sentenza rinviata

SALERNO - Troppe udienze in calendario. Un «carico di ruolo» - così si dice in gergo giuridico - che ieri non ha consentito alla sezione della Corte d'Appello di Salerno di chiudere il processo sul crac della Ifil e decidere se il segretario regionale dem Piero De Luca, accusato di aver contribuito al fallimento della società di Mario Del Mese (che ha patteggiato anni fa), vada condannato a due anni - come ha chiesto il sostituto procuratore generale Giovanna Lerosé - oppure assolto come ha

stabilito già una sentenza di primo grado. Quello di ieri è il secondo rinvio che subisce il processo d'appello ad istruttoria finita. Finita il 23 febbraio scorso con l'arringa difensiva del difensore di De Luca jr, Andrea Castaldo, a cui la procuratrice generale

**PER LA DECISIONE
DI SECONDO GRADO
BISOGNERA'
ASPETTARE
IL 15 GIUGNO**

aveva già annunciato di non aver bisogno di controrepliche.

Ci si aspettava dunque la camera di consiglio. Ma ci si trovava alla vigilia dell'apertura della campagna referendaria sulla riforma della giustizia - momento delicato per la magistratura messa sotto attacco dal governo di centrodestra - e dunque la decisione fu rinviata al successivo 20 aprile.

Ma all'udienza primaverile, il giudice relatore Emma Conforti è assente e l'udienza (per legge) non si può tenere.

La presidente Silvana Clemente fissa una nuova data al 25 maggio successivo (cioè ieri) a mezzogiorno, dimenticando forse che a Salerno si vota per le comunali e nel pomeriggio sarebbe cominciato lo spoglio per decretare il nuovo (vecchio) sindaco. Cioè Vincenzo De Luca, padre dell'imputato Piero.

La concomitanza dei due eventi non è sfuggita - allora come ieri - agli avvocati difensori degli altri imputati. Tanto è vero che già dalle prime ore del mattino i penalisti

non erano ancora certi che l'udienza - con sentenza annessa - si sarebbe tenuta.

Tutti tranne uno: il professore Andrea Castaldo che, al contrario degli altri difensori, era stato avvertito dalla cancelleria della Corte d'Appello di Salerno del rinvio dell'udienza, per evitare dunque che partisse da Napoli solo per annotarsi la data del terzo rinvio. Quindici giugno. Che, invece, i colleghi presenti comunque in aula a mezzogiorno, come da calendario (non modificato), si

sono annotati per poi andare via.

Bisognerà dunque attendere altre tre settimane per il verdetto di secondo grado, che stabilirà se - come continua a sostenere la sostituta procuratrice generale - il segretario dem abbia o meno contribuito con i circa 14mila euro di biglietti aerei per il Lussemburgo pagati dalla Ifil abbia contribuito al crac della società oppure se - come invece sostiene la difesa - quei soldi sarebbero stati restituiti.

(*ancapp*)





Qualità della vita: per giovani, famiglie e anziani la Campania non è felix

Il rapporto del Sole 24 ore Napoli crolla nella classifica dedicata ai giovani, Benevento regge meglio sugli under ma arretra sugli anziani

NAPOLI - La Campania continua a vivere una doppia velocità. Da un lato territori che mostrano capacità di iniziativa, partecipazione scolastica e vivacità imprenditoriale; dall'altro servizi che non crescono allo stesso ritmo, giovani che faticano a costruire il proprio futuro e un sistema di welfare che, soprattutto per famiglie e anziani, continua a mostrare forti limiti strutturali. È questa l'immagine che emerge dal rapporto del Sole 24 Ore sulla

quale i segnali positivi non riescono ancora a compensare criticità ormai consolidate. Il dato che colpisce di più riguarda Napoli e la qualità della vita dei giovani tra i 15 e i 35 anni. La provincia partenopea scivola nelle ultime posizioni nazionali: 104° posto. Peggio fanno soltanto poche realtà del Mezzogiorno. Un risultato che racconta un territorio capace di generare energia economica ma non ancora di trattenerla. Il paradosso emerge chiaramente

giovani che non studiano e non lavorano. Tradotto: il talento c'è, ma troppo spesso non trova condizioni sufficienti per restare. Anche sul fronte dell'infanzia il quadro resta difficile. Napoli occupa il 94° posto nazionale, ma all'interno della classifica emergono dati opposti. La città si distingue per partecipazione scolastica (2ª), servizi di prossimità raggiungibili in quindici minuti (4ª) e tasso di fecondità (11ª). Allo stesso tempo crolla all'ultimo posto per spazio abitativo disponibile e resta nelle retrovie per mense scolastiche, asili nido e utilizzo dei servizi comunali per l'infanzia. Nel resto della regione la situazione non cambia radicalmente. Benevento si conferma il territorio campano con le performance migliori per bambini e giovani, fermandosi rispettivamente al 57° e 43° posto. Spiccano il primo posto nazionale nei finanziamenti Pnrr per l'istruzione e il buon dato sul verde attrezzato. Ma il capoluogo sannita precipita nella qualità della vita degli anziani, dove si colloca al 100° posto. Avellino mantiene posizioni intermedie per bambini e giovani ma arre-

tra fortemente sugli over 65. Tra i dati migliori figurano i finanziamenti scolastici e la presenza di reti relazionali tra giovani; tra i peggiori il consumo di antidepressivi e la speranza di vita. Salerno resta stabilmente nella parte bassa delle classifiche: 91ª per i bambini, 93ª per i giovani e 87ª per gli anziani. Alcuni indicatori raccontano però una maggiore capacità di trasformare il lavoro precario in occupazione stabile. Caserta presenta forse il quadro più critico per l'infanzia: 102ª posizione generale, ultima per copertura degli asili nido e per utilizzo dei servizi comunali dedicati ai bambini. Tra i giovani emerge invece un buon livello di imprenditorialità, che però non trova un ecosistema culturale e sociale adeguato. Sul fronte degli anziani il dato più preoccupante riguarda la speranza di vita. Napoli è ultima in Italia, Caserta penultima. E nella provincia casertana pesa anche il dato sui posti letto nelle Rsa, che colloca il territorio all'ultimo posto nazionale. A margine della pubblicazione del rapporto è intervenuto il vice coordinatore della Lega in

Campania Severino Nappi, che ha attribuito questi risultati all'assenza di programmazione e servizi adeguati, parlando di una regione che continua a perdere opportunità e capitale umano. Al di là della lettura politica, il dato che emerge è uno: la Campania continua a mostrare energia sociale e capacità individuali, ma fatica ancora a trasformarle in qualità della vita diffusa. gestisce le crisi, ma da come tratta i luoghi che non possono essere riprodotti. E da come ascolta chi, in quei luoghi, continua a vivere, a lottare, a credere che un'altra narrazione sia possibile.

ITALIA: CITTÀ AL TOP

Dai dati sulla Qualità della Vita del Sole 24 Ore emergono i seguenti dati.

Bambini (0-14 anni): prima Firenze, davanti a Milano e Aosta.

Giovani (15-35 anni): guida Bolzano, seguita da Trento e Gorizia

Anziani (over 65): primo posto per Trieste, davanti a Trento e Milano.

L'edizione 2026 introduce una novità importante: la misurazione dei servizi raggiungibili in 15 minuti a piedi, dalla scuola ai negozi fino alle strutture ricreative. Un indicatore che premia soprattutto le grandi città. Il rapporto evidenzia inoltre una forte frattura territoriale: il Mezzogiorno occupa gran parte delle ultime posizioni in tutte e tre le classifiche generazionali.

Avellino meglio tra bambini e giovani ma crolla tra gli anziani, mentre Salerno si mantiene stabilmente nella parte bassa delle tre classifiche

qualità della vita di bambini, giovani e anziani, presentato al Festival dell'Economia di Trento. L'indagine analizza le 107 province italiane attraverso indicatori dedicati alle tre grandi fasce generazionali e consegna alla Campania una fotografia complessa, nella

nei numeri: Napoli è seconda in Italia per imprenditorialità giovanile, segnale di una forte propensione a creare attività e mettersi in gioco. Allo stesso tempo però precipita al 104° posto per disoccupazione giovanile, al 102° per saldo migratorio e al 101° per quota di



LAVANDERIA & DOG WASH Self Service



*coccole
di pulito*

Via Roma 56/58

Salerno

info: 377 333 6761



La mostra *Ad Aversa sculture, proiezioni e performance raccontano uno dei più interessanti gruppi musicali italiani*

La storia e l'arte degli Squallor in mostra

CASERTA - Sculture, proiezioni audiovisive e performance: c'è tutto questo - e a ben guardare anche molto altro - nella mostra "Fango, gli Squallor a tutto tondo" che debutterà il prossimo 5 giugno presso gli spazi della Galleria Spazio Vitale ad Aversa.

Il gruppo musicale a distanza di anni dal suo scioglimento continua a suscitare curiosità ed interesse, non solo per le sue provocazioni e il suo linguaggio spesso fuori dalle regole. Ad affascinare in maniera trasversale le generazioni sono anche le sperimentazioni del gruppo, gli inviti alla riflessione lanciati attraverso testi solo apparentemente "leggeri".

La mostra - curata da Pasquale Ruocco, con le opere di Salvatore Scuotto e Nicoletta Itto - è un racconto critico e festoso di un capitolo fondamentale della storia del costume italiano. Il titolo "Fango", spiega Salva-

tore Scuotto - fondatore, insieme con i fratelli Raffaele ed Emanuele, della bottega artistica La Scarabattola a Napoli - «incarna l'ambiguità della materia: una sostanza informe che, come l'argilla utilizzata nelle sculture, racchiude in sé il potenziale della creazione». Le opere, realizzate prevalentemente in terracotta, modellano l'immaginario caotico e senza freni del gruppo musicale che ha contribuito a riscrivere le regole della satira. Le sculture traggono ispirazione non solo dai testi iconici del gruppo, ma anche dall'opera grafica di Luciano Tallarini, autore delle storiche copertine dei dischi degli Squallor. Il risultato è un dialogo serrato tra passato e presente, dove l'argilla, intesa come "fango raffinato", si fa strumento di demistificazione e anarchia creativa.

«Un tragitto, quello immaginato dagli artisti - scrive Pa-



squale Ruocco - che se, da un lato, appare come un percorso iniziatico nello sconcio immaginario degli Squallor, dall'altro costituisce l'occasione per tanti ascoltatori di contrabbandando di venir fuori. Così prendono forma le immagini, realizzate partendo dalle copertine degli LP degli Squallor».

La serata inaugurale prevede,

inoltre, gli interventi di Salvio Vassallo e Valentina Gaudini, Peppe Della Volpe (Peppe The Fox) e Pier Macchiè, che arricchiranno gli spazi espositivi con performance teatrali e musicali dal vivo. Sarà inoltre presente Ciro Castaldo, autore del volume sugli Squallor, opera che funge da catalogo e approfondimento letterario del progetto.

**INAUGURAZIONE
IL 5 GIUGNO
PRESSO
LA GALLERIA
SPAZIO
VITALE
DI AVERSA**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ISCRIZIONI PROROGATE FINO AL

**07
GIUGNO**

FINANZIATE ULTERIORI 70 BORSE DI STUDIO

FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA

- ✓ **Paghi solo la tassa d'iscrizione**
- ✓ **Scegli tra oltre 450 corsi e master**
- ✓ **Posti limitati – candidati subito!**

Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781

Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com

Salerno Formazione Business School

*Costruisci il tuo futuro,
partendo da oggi!*



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Belen, incidente dopo la conduzione sfumata

Quella che sembrava la candidatura più forte per il ritorno de L'Isola dei Famosi potrebbe essersi improvvisamente raffreddata. Secondo le ultime indiscrezioni che arrivano dal mondo della televisione e del gossip, Belen Rodriguez non sarebbe più in pole per guidare la prossima edizione del reality. Per settimane il nome della conduttrice argentina era stato indicato come il profilo più accreditato per inaugurare il nuovo corso del programma di Canale 5. Nelle ultime ore, però, qualcosa sarebbe cambiato dietro le quinte.

A rilanciare l'indiscrezione è stato il giornalista Giuseppe Candela nella rubrica C'è Chi Dice del settimanale Chi. Secondo quanto riportato, il nome di Belen sarebbe progressivamente uscito dalle valutazioni finali della produzione. Al momento non risultano conferme ufficiali né da parte di Mediaset né dalla diretta interessata.

Parallelamente avrebbe preso quota un'altra ipotesi. Sempre secondo le indiscrezioni circolate nelle ultime ore, tra i profili valutati per la conduzione sarebbe emerso anche quello di Selvaggia

Lucarelli. Un nome che rappresenterebbe una scelta molto diversa rispetto alle edizioni precedenti e che, almeno per ora, resta sul piano delle valutazioni non ufficiali. Sul fronte Belen, ad aggiungere elementi al racconto è stato Gabriele Parpiglia attraverso la propria newsletter. Secondo quanto riferito dal giornalista, la mancata assegnazione del programma sarebbe stata vissuta con forte amarezza dalla conduttrice, al punto da farle valutare un momento di pausa professionale. Nella stessa ricostruzione è stato citato anche un presunto episodio legato a un incidente stradale con successive contestazioni. Su questo punto, però, non risultano dichiarazioni pubbliche della showgirl né conferme ufficiali delle circostanze riportate. Intanto iniziano a circolare i primi nomi per il cast. Sempre secondo il settimanale Chi, uno dei concorrenti contattati per la nuova edizione sarebbe Francesco Chiofalo, volto noto al pubblico televisivo per le sue partecipazioni ai reality e ai programmi di intrattenimento. Anche in questo caso non risultano conferme ufficiali.

L'impressione è che il programma sia ancora in piena fase di costruzione.

Tra conduzione, cast e possibili cambi di formula, il primo colpo di scena potrebbe essere arrivato prima ancora dell'inizio ufficiale del reality.

Clicca sul logo Notizie Audaci per accedere al sito

Turista travolta e uccisa da elefante in India

Doveva essere una giornata dedicata all'osservazione degli elefanti in uno dei campi turistici più noti del sud dell'India. Si è trasformata invece in una tragedia che ha riaperto il dibattito sulla sicurezza delle attività con animali selvatici in cattività e sul modello di turismo basato sul contatto diretto con i pachidermi. Una turista di 33 anni ha perso la vita dopo essere stata travolta durante uno scontro tra due elefanti all'interno del Dubare Elephant Camp, nel distretto di Kodagu, nello Stato del Karnataka. Nelle ore successive è arrivata un'altra notizia destinata ad alimentare ulteriormente le polemiche: è morto anche uno degli animali coinvolti. Secondo quanto ricostruito dalle autorità locali e riportato dai media indiani, la donna si trovava nel campo insieme ai familiari per partecipare a una delle attività normalmente proposte ai visitatori, che comprendono l'osservazione ravvicinata degli elefanti e momenti di permanenza lungo il fiume Cauvery. Per cause ancora in fase di accertamento, due elefanti presenti nella struttura avrebbero iniziato a scontrarsi improvvisamente. Gli addestratori e il personale del campo sarebbero intervenuti per cercare di separare gli animali e riportare la situazione sotto controllo, senza però riuscirci nell'immediato. Durante la fase più concitata uno dei due elefanti avrebbe perso l'equilibrio, finendo per cadere nella direzione della zona in cui si trovavano alcuni visitatori. La turista sarebbe stata col-

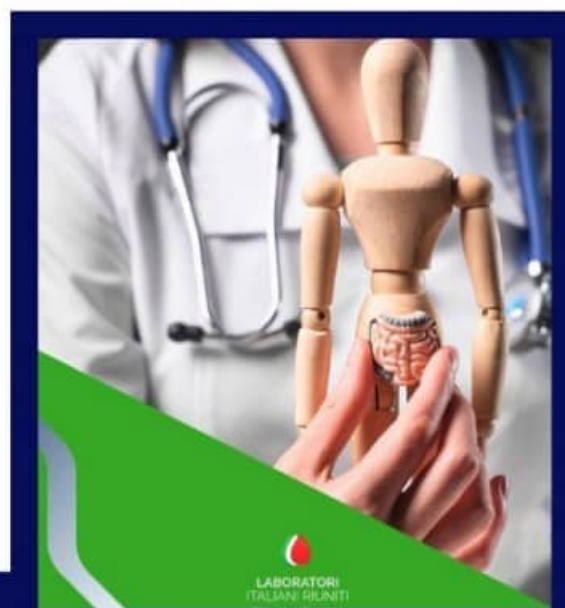
pita e travolta. I soccorsi sono stati immediati, ma le ferite riportate si sono rivelate troppo gravi. Il giorno successivo all'incidente è arrivata un'altra conferma che ha colpito l'opinione pubblica. Marthanda, uno degli elefanti coinvolti nello scontro, è morto a causa delle lesioni riportate. L'animale aveva circa 35 anni. L'altro esemplare coinvolto sarebbe invece Kanjan, di circa 26 anni. Sul caso è intervenuto anche il ministro del Karnataka competente per foreste e ambiente, che ha espresso cordoglio per la vittima e ha definito quanto accaduto una tragedia inattesa. Dopo l'incidente sarebbero state adottate misure immediate all'interno della struttura: limitazione degli accessi, revisione delle attività con il pubblico e sospensione di alcune esperienze che prevedevano interazioni ravvicinate come bagni, alimentazione e fotografie. La vicenda ha riportato al centro una discussione che da anni divide operatori turistici e associazioni per il benessere animale. Molti esperti ricordano infatti che, anche quando cresciuti o gestiti in ambienti controllati, gli elefanti restano animali selvatici e possono avere reazioni imprevedibili.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LA KERMESSA

IERI SERA AL CIRCOLO CANOTTIERI DI SALERNO L'EVENTO ORGANIZZATO DAL DELEGATO CONI RENATO DEL MASTRO: TRA I PREMIATI ANCHE L'OLIMPIONICA NAPOLETANA GIADA D'ANTONIO

Premio Atleti Azzurri d'Italia, protagonista lo sport salernitano



Redazione Sport

Ancora una volta un gran successo. La 37° edizione del Premio "Atleti Azzurri d'Italia", svoltasi ieri pomeriggio presso il Circolo Canottieri Irno di Salerno, ha catalizzato l'attenzione di tanti appassionati sportivi di Salerno e provincia, nonostante il concomitante spoglio elettorale in corso. L'evento, in occasione dell'Anno Olimpico ha visto la partecipazione dell'atleta olimpica Giada D'Antonio, sciatrice di alto livello.

La sua prima partecipazione ad una edizione dei giochi olimpici invernali è stata proprio a Milano/Cortina 2026. E' già entrata nella storia perché è la prima atleta campana a partecipare ai giochi olimpici invernali. Difatti il tema della serata è stato proprio incentrato sul ruolo femminile nell'universo sportivo: "Quando le donne fanno la storia dello sport", il tema portante della manifestazione, il cui relatore è stato Renato Del Mastro, presidente della sezione di Salerno dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia. Il parterre dei presenti è stato come al solito ricco di atleti, le nostre "speranze" e di dirigenti appassionati. Diverse le categorie dei premiati e dei premi.



Glorie Azzurre (Gianpaolo Salvatore: arti marziali).

Azzurri in Attività: Simona Ascolese: taekwondo.

Speranze Azzurre: Antonio Moffa – karate – Olympic Planet di Mercato San Severino; Simona Contò – hockey su pista – Roller Salerno; Daniele Orlando – atletica leggera - atletica agropoli

Giorgio Matteo Puglia – parakarate – Accademia Karate Salerno; Ludovica Polichetti – ginnastica - evergym agropoli

Gaia Alfieri – ginnastica - evergym agropoli; Gaia Cibelli – ginnastica - evergym agropoli; Maria Zoccola – ginnastica - evergym agropoli; Francesca Heim – scherma nado nadi salerno; Greta Grisanti – scherma – nado nadi sa-

lerno; Miriam Di Savino – pugilato – ASD Sporting Center di Pontecagnano; Alessio Mattia Montefusco – canoa – Circolo Canottieri Irno Salerno; Luigi Ingenito – canoa – Lega Navale Salerno

Amina Zaiyrova – taekwondo – Scuola Taekwondo Salerno; Alyssa Zeno – taekwondo – ASD Bentis Salerno; Fabio Santoriello – taekwondo - ASD Bentis Salerno; Elena Raimondo – taekwondo - ASD Bentis Salerno; Simona Criscuolo – taekwondo - ASD Bentis Salerno; Crescenzo Mauriello – nuoto – Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore; Francesco Pio Fattorusso – nuoto – Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore; Chiara Piscitiello – nuoto – Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore; Mattia

Nappo - nuoto – Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore; Vincenzo Sorrentino - nuoto – Olimpia Sport Village di Nocera Inferiore; Mariagnese Di Biasi - danza sportiva - Dirty dancing Agropoli; Silvana Borrelli - danza sportiva - Dirty dancing Agropoli.

Benemerenze: Antonio Milo consigliere commissione auto storiche Acisport; Giovanna Zito, arbitro internazionale FITA - 52° Reggimento Artiglieria "Torino" sport & forze armate; Michele Spiezia giornalista sportivo; Maurizio sport & sponsor;

PREMIO SPECIALE
Vincenzo Pappalardo Asd Polisportiva Taekwondo Salerno; Tiziana D'Angelo, Roberto Antonio Mutalipassi, Cosimo Ferraioli.

AZZURRO JUNIOR CAMP per l'inclusività Asd Bentis Salerno.

Premio Mario Lamberti
Dirigenti: Miranda Gallo, Michele Senatore.

Società: Asd Sport è Vita.

All'interno del premio in questione anche due riconoscimenti assegnati dalla delegazione regionale della Campania dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana a due docenti universitari di grande spessore e precisamente il V PREMIO ACCADEMIA OLIMPICA NAZIONALE ITALIANA della Campania per la letteratura sportiva – "Sport, racconti di passioni" – per il libro: "Sebastà Isolympia"; Fiammetta Miele – docente universitaria e scrittrice. Con il suo lavoro di ricerca è riuscita a riportare alla luce i giochi Giochi Isolympici che si svolgevano a Napoli nel periodo augusteo. La storia dello sport gliene è grata...

e l' VIII PREMIO ACCADEMIA OLIMPICA NAZIONALE ITALIANA della Campania Paolo Diana – Professore Ordinario di Sociologia Generale e Sociologia dello Sport presso l'Università degli Studi di Salerno. Nella sua carriera universitaria ha dato un ulteriore impulso al Corso di Laurea in Scienze Motorie dell'Università di Salerno.





Serie A Il patron pronto a cambiare corso tecnico: vuole l'esperienza del toscano silurato dal Milan. Inseguono Iraola e Italiano

Napoli, Aurelio De Laurentiis vara il post-Conte: Allegri in pole

Sabato Romeo

Aurelio De Laurentiis vuole disegnare il nuovo corso del Napoli e punta a Massimiliano Allegri. Il patron, dopo aver salutato Conte non senza speranze di un clamoroso colpo di scena, ora è pronto a ripartire con un nuovo corso tecnico. Massimiliano Allegri è il nome in pole position. Allegri è da sempre un pallino di De Laurentiis, che già un anno fa aveva pensato a lui in caso di separazione da Conte. Max si giocava la Champions con il Milan e gli è andata malissimo. Il ko col Cagliari ha sancito la parola fine della sua storia col Diavolo. Nel pomeriggio di ieri è arrivato l'esonero con parole di fuoco: "Dopo la delusione della scorsa stagione, il mandato definito dalla proprietà per il Club era chiaro: tornare in Champions League e costruire le basi per vincere e rimanere con continuità ai vertici della Serie A.

Per gran parte della stagione siamo rimasti nelle prime due posizioni del campionato, con la concreta possibilità di competere per lo Scudetto. Il finale di stagione, però, è stato ben al di sotto del livello mostrato fino a quel momento e la deludente sconfitta di ieri sera ha trasformato questa stagione in un fallimento inequivocabile. È

Duello a distanza tra il sindaco e il patron

Manfredi risponde ad ADL «Aspettiamo i progetti per lo stadio»

I toni si alzano. Napoli e il Napoli arrivano al braccio di ferro sulla questione stadio. Botta e risposta a distanza tra Palazzo San Giacomo e Aurelio De Laurentiis. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è intervenuto duramente sulla questione del nuovo stadio, replicando alle recenti dichiarazioni del patron azzurro in merito alla possibile costruzione di un impianto privato nell'ex area Q8, nella zona orientale della città. Duro l'affondo di Manfredi: «Se il presidente vuole fare un investimento privato facendo uno stadio nuovo, noi siamo solo contenti, ma stiamo aspettando questi progetti da tanto tempo - ha dichiarato Manfredi -. Siamo partiti prima dalla riqualificazione del Maradona, poi siamo andati a Bagnoli, poi al Centro direzionale, adesso siamo



nell'ex area Q8. Quando arriverà questo progetto noi lo valuteremo con la massima disponibilità e nei tempi più rapidi possibili, ma fino ad ora non è arrivato». Sullo sfondo la candidatura del Maradona ai prossimi Europei

2032: «Noi abbiamo lo stadio Maradona - ha concluso il sindaco - e stiamo lavorando per una riqualificazione che garantisca ai tifosi e alla squadra una condizione di maggiore comfort».
(sab.ro)

ora tempo di cambiamento e di una profonda riorganizzazione dell'area sportiva del Club. Con effetto immediato, si conclude il percorso in AC Milan dell'Amministratore Delegato Giorgio Furlani, del Direttore Sportivo Igli Tare, dell'Head Coach Massimiliano Allegri e del Direttore Tecnico Geoffrey Moncada". Il Napoli è pronto a cogliere la palla al balzo: lungo summit tra De Laurentiis, il ds Manna e l'ad Chiavelli per immaginare il post-Conte. Il buon rapporto con De Laurentiis e l'amicizia datata col ds azzurro Giovanni Manna, ovviamente, avevano già fatto breccia nella sua testa. E stavolta gli astri sembrano essersi allineati.

Il Napoli ha una rosa già competitiva, De Laurentiis qualche ritocco lo farà, per restare competitivo per l'alta classifica e per vivere una Champions da protagonista. Per Max potrebbe essere l'ultima grande occasione. Per riscattarsi da quest'ultima delusione e cancellare le scorie di una stagione tormentata. Allegri è il grande favorito. De Laurentiis però pensa anche alle soluzioni alternative: nei giorni scorsi si è proposto lo spagnolo Iraola, rivelazione in Premier League e allettato dalla chance Napoli. De Laurentiis studia però anche il profilo Italiano, atteso dal vertice con il Bologna.





Serie B L'ex campione del Mondo ha sbaragliato la concorrenza: la chiusura dell'accordo è ormai ad un passo. E D'Agostino sogna il ritorno in A

Avellino, il post-Ballardini si chiama Alessandro Nesta

Sabato Romeo

L'Avellino riparte e si avvicina al nuovo allenatore. Alessandro Nesta è ad un passo dalla panchina dei lupi. Decisione presa ed accelerata arrivata nelle scorse ore.

L'ex campione del Mondo nel 2006 ora è vicinissimo a ritornare in pista e raccogliere la pesantissima eredità di Davide Ballardini.

Dopo l'addio dell'allenatore di Ravenna, a sorpresa è arrivata la virata.

Il passaggio decisivo è arrivato nelle ultime 48 ore: c'è stata una videoconferenza con l'ex allenatore di Reggiana e Monza, che ha dato la sua totale disponibilità.

Un primo contatto diretto che ha ulteriormente avvicinato le parti, con Nesta — attualmente negli Stati Uniti — che si è collegato con i vertici societari per un confronto approfondito.

A favore dell'ex difensore di Lazio e Milan gioca un curriculum solido nella categoria: Nesta ha accumulato esperienze tra Perugia, Frosinone e Reggiana, dimostrando di saper lavorare in Serie B.

Il club ha scelto di puntare su un allenatore desideroso di rilanciarsi, dotato di grande leadership e forti ambizioni. Un sorpasso dopo giorni di

valutazioni. Il club irpino aveva incontrato in settimana anche D'Angelo, incassando il gradimento dell'allenatore ex Spezia, che però piace anche al Modena.

Più defilata, ma non tramontata, la candidatura di Mignani.

La concorrenza per il posto c'è, ma al momento è Nesta a occupare la posizione di testa nelle preferenze della dirigenza.

E nelle ultime ore c'è anche la volontà forte di chiudere, trovare l'accordo, spingere per averlo sulla panchina.

Intanto patron D'Agostino lancia messaggi di ottimismo. Superata la delusione per i playoff, ora il patron dei lupi alza l'asticella e punta in alto: «Prima o poi sentiremo la parola serie A anche ad Avellino.

Abbiamo fatto un campionato dignitoso facendo forse anche più di quanto pronosticato. Ci ha fermato un Catanzaro che ha dato del filo da torcere a molte».

Le elezioni politiche potranno essere un impulso per il nuovo stadio: «Mi auguro che il sindaco vincente possa concentrarsi sullo stadio che è di tutti, della provincia, e dello città.

Il nostro obiettivo è portare avanti il progetto, è una necessità».

Grandi manovre in casa gialloblu

Juve Stabia, per Abate c'è la fila: un'asta dal Sassuolo al Torino



Il sogno playoff svanito in semifinale non macchia però un exploit da urlo. La Juve Stabia fa i conti con un futuro nebuloso, con la speranza di poter trovare un nuovo investitore, salutare l'era americana e salvare l'iscrizione al prossimo campionato di serie B. Nell'impresa di Abate rientra anche la grandissima operazione nel permettere alla squadra di non farsi influenzare dalle voci so-

cietarie rincorrendo solo gli obiettivi legati al campo. Personalità e dedizione che hanno permesso al tecnico di diventare oggetto del desiderio in serie A. Il contratto biennale potrebbe interrompersi per non stoppare il volo dell'allenatore. In Serie A si registra il forte interesse del Sassuolo. Il club neroverde lo valuta come prima opzione in caso di addio di Fabio Grosso, considerato il

primo obiettivo di Fiorentina e Bologna. Anche il Torino segue con grande interesse quello che sarà il destino dell'ex terzino del Milan. In Serie B si muovono invece corazzate come Pisa e Modena, pronte a presentare progetti importanti. La Juve Stabia pensa al presente ma si prepara anche ad uno stravolgimento tecnico: Abate può salutare.

(sab.ro)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Sono 1026 i tagliandi a disposizione della tifoseria granata Sbloccata la prevendita per la trasferta a Brescia

Dopo giorni di attesa, ore interminabili, indiscrezioni preoccupanti, si sblocca finalmente la prevendita per la sfida di ritorno tra Salernitana e Union Brescia. È partita nel primo pomeriggio di ieri la caccia al tagliando per uno dei 1026 posti disponibili nel settore ospiti del Rigamonti. Dove il popolo granata proverà, a partire dalle ore 20, a spingere Lescano e compagni a una nuova impresa che possa valere l'approdo in finale playoff. Partenza come ipotizzabile lampo per i ticket (10 euro il prezzo, il ridotto a 7), in vendita fisicamente e in modalità virtuale, con restrizioni: il settore ospiti è stato infatti aperto solo ai residenti in provincia di Salerno e solo se posses-

sori di fidelity card dell'U.S. Salernitana 1919, a differenza della sfida di ieri l'altro all'Arechi, per il quale non sono state poste limitazioni nei confronti dei supporters bresciani, ma tant'è. I tifosi della Salernitana residenti al di fuori della provincia si sono già mossi acquistando tagliandi per il settore Gratina (Lato Sud). Nel frattempo scelto l'arbitro del match sarà Alberto Poli della sezione di Verona a dirigere la sfida, assistenti Giulia Tempestilli (sez. Roma 2) e Vincenzo Russo (sez. Nichelino), IV ufficiale Gabriele Restaldo (sez. Ivrea) mentre al Var ci sarà Davide Ghersini della sezione di Genova (Avar: Francesco Zago, sez. Conegliano). Occhi puntati sulla

designazione, specie dopo le polemiche per il mancato intervento di Madonia in occasione della ripartenza di Longobardi nella ripresa della gara dell'Arechi Occhi puntati sulla designazione, specie dopo le polemiche per il mancato intervento di Madonia in occasione della ripartenza di Longobardi nella ripresa della gara dell'Arechi. Poli ha incontrato due volte la Salernitana in stagione, in occasione dello 0-0 col Cosenza (rigore fallito da Ferrari), e soprattutto nella contestata sconfitta di Catania (ko 2-0), dove non mancarono le proteste per la punizione assegnata a Di Tacchio poi trasformata in rete da Cicerelli.

(ste.mas)

Serie C Per la sfida di domani sera in terra lombarda, il tecnico della Salernitana potrebbe anche apportare alcune modifiche al modulo che fino ad oggi ha garantito prestazioni e risultati

Cosmi professa leggerezza: testa e cuore per poter vincere

Stefano Masucci

"Ok. Respira". Ché se l'imperativo che dà il titolo al celebre album di Elodie è un invito ad allentare la pressione e ritrovare la leggerezza di esprimersi a pieni polmoni, chissà che Serse Cosmi, da sempre attento alla musica da condividere con i propri calciatori, non possa concedersi una deroga sui suoi gusti. Il tecnico della Salernitana ha provato a scuotere i suoi, usando bastone (pubblicamente) e carota. Nel chiuso dello spogliatoio inevitabile, prima della ripresa dei lavori, ribadire la fiducia in un gruppo che fino ad ora non ha lasciato nulla d'intentato nel cammino verso la serie B. Che ora si complica, com'era anche logico che sia andando avanti verso un nuovo step, contro un avversario tosto, fresco, qualitativamente apprezzabile. Eppure è vero che se l'Union Brescia di Corini ha impressionato i 27mila dell'Arechi, è altrettanto vero che la Salernitana può far molto meglio di quanto fatto vedere nel primo round di semifinale playoff, per stessa ammissione di Cosmi. Semifinali semplici, nel calcio, e nello sport a ogni livello, non se ne vedono tante, serve ora tirare una riga dopo aver analizzato ciò che non ha funzionato e ripartire da un 1-1 che tutto può sembrare tranne che condanna già pronta a passare in giudicato.

Ci sono altri 90', o (120') da provarsi a giocare al massimo, con la consapevolezza che il doppio pareggio non premia la miglior classificata, in questo caso i lombardi che hanno chiuso il campionato al secondo posto. Certo nelle analisi e nelle valutazioni necessarie andrà tenuto conto di due fattori specialmente, quello tattico e quello della condizione psicofisica. Su entrambi il Brescia è parso superiore, pur rischiando di perdere di fronte a

una Salernitana comunque generosa e combattiva. Certo il 3-4-1-2 non è girato come nelle precedenti occasioni, Ferraris è sembrato ingabbiato dalla trappola che Corini aveva preparato a ogni ricezione, e il duo in mediana ha sofferto l'inferiorità numerica in mezzo al campo, per stessa ammissione di de Boer. Qualche ripartenza poi non è stata gestita benissimo, così come i cambi non hanno inciso come sperato. Possibile una svolta tattica al Rigamonti, con il passaggio al 3-5-2, c'è da capire dopo le punzecchiature riservate a Capomaggio e Carriero a chi possa toccare il ruolo di mezz'ala aggiuntiva (Gyabuaa e Quirini sembrano indietro nelle gerarchie). Non è da escludere che anche una delle due torri argentine possa partire inizialmente in panchina, con Ferraris riportato nel ruolo di seconda punta. Una chance dal 1' spera di averla anche Longobardi, entrato al posto di un Cabianna apparso svuotato di ogni energia. L'ex Rimini non ha brillato quando chiamato a spingere, ma ha mostrato gamba, attenzione in fase difensiva, maggior freschezza. Non è da escludere che almeno inizialmente uno dei pupilli di Cosmi possa restar fuori dall'undici base, l'altra novità potrebbe essere rappresentata dall'inserimento di Berra per uno dei tre centrali. Insomma qualcosa cambierà, inevitabilmente, nelle poche ore a disposizione Cosmi e Scurti dovranno cercare di trovare la contromossa per fare scacco matto a Corini, non prima d'aver provato a recuperare le energie psicofisiche per sognare una nuova impresa. La squadra si è ritrovata già ieri al Mary Rosy per una seduta di scarico per i calciatori impegnati domenica, partitine a tema per tutti gli altri. Oggi è già vigilia, rifinitura in mattinata e poi partenza per il ritiro in Lombardia.



In alto il tecnico granata Serse Cosmi al rientro dopo il turno di squalifica scontato contro il Brescia domenica sera. In basso l'esultanza di De Boer dopo lo splendido gol che ha portato in vantaggio la Salernitana





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



QUI BENEVENTO

LA DIRIGENZA GIALLOROSSA È RIUSCITA NELL'IMPRESA DI FAR DIMENTICARE UN TORNEO DELUDENTE FONDAMENTALE È STATA LA SVOLTA TECNICA CON LA SCELTA DI MISTER FLORO FLORES

Vigorito e il club sugli scudi per una stagione stellare Campionato e coppa dopo aver rifondato tutto

Oreste Tretola

Costruire una squadra forte ed esperta, basata su uno spogliatoio solido ed unito: era questo l'obiettivo, dodici mesi fa, del Benevento per ripartire dopo la deludente scorsa stagione. Oltre ad alzare il tasso tecnico della squadra, il presidente Vigorito, i direttori Carli e Padella e l'ex allenatore Auteri hanno cercato anche di inserire giocatori abituati a misurarsi ad alti livelli, per dare quel plus in termini di leadership, carisma e personalità. Il Benevento è diventato una squadra capace di non sbagliare mai le partite decisive nei momenti topici della stagione. L'ultima dimostrazione si è avuta al Menti di Vicenza. Dopo aver vinto matematicamente il campionato lo scorso 6 aprile a Salerno, i giallorossi hanno tirato il fiato nelle successive tre settimane. Dopodiché il gruppo di Floro Flores ha ripreso a fare sul serio in vista della Supercoppa, obiettivo dichiarato della società, superando di misura l'Arezzo e demolendo il



Vicenza. Il Benevento, insomma, non ha mai toppato contro avversari di pari livello, come racconta la storia della stagione. Il Catania ha prima condotto il campionato e poi si è trovato ad inseguire: il 5 marzo scorso, con la vittoria per 2-1 al Vigorito, il Benevento ha piazzato la spallata deci-

siva. A dicembre, invece, i giallorossi si presentavano al derby con la Salernitana con due punti di ritardo dalla vetta occupata proprio dai granata e dal Catania. Al Vigorito finì 5-1 per la squadra di Floro Flores, che ha poi replicato anche la vittoria nel ritorno all'Arechi. Al novero delle vittorie

pesanti si potrebbero aggiungere anche l'1-2 all'esordio a Crotone, il tris di Foggia, arrivato dopo l'eliminazione in Coppa a Giugliano, il ko di Catania e il pari interno col Sorrento, le rimonte con Crotone e Atlanta, come pure le due vittorie esterne di Altamura e Potenza prima dello scontro diretto col Catania, al quale sono seguiti il blitz in casa del Sorrento e la sofferta vittoria interna col Foggia. Insomma, una capacità di non sbagliare nei momenti clou mancata invece nella scorsa stagione e anche in quella precedente. Nel torneo 2024/25 i giallorossi non sono riusciti a battere l'Avellino, pareggiando all'andata in casa e perdendo al Partenio; Cerignola, che ha chiuso secondo, battuto solo al ritorno. Col Monopoli, che è arrivato terzo, è arrivato un ko al Veneziani e un pari al Vigorito, e col Crotone, quarto, pareggio sia allo Scida che nel Sannio. Derby indigesti pure nella stagione 2023/24: due ko all'andata con Juve Stabia e Avellino, pari al ritorno con i gialloblù e sconfitta con i lupi.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



"SAN LEONARDO"

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





RICEVITORI SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Il libro *Appuntamento alla Libreria Imagine's Book per presentare il suo volume "Vita e pensieri di un arbitro". Stoccata per il sistema FVS: «Annulla il direttore di gara»*

L'ex fischietto nazionale Casarin a Salerno: «In fondo il calcio è ancora bello»

Stefano Masucci

"Non è tutto drammatico, e il calcio è ancora una bella cosa". Nonostante un momento a dir poco delicato per l'intero sistema arbitrale, Paolo Casarin, veterano dei fischietti italiani, non vuol perdere quanto di magico risiede ancora nello sport più celebre del mondo. Il direttore di gara tra i più celebri del Paese, con una lucidità quasi spiazzante a dispetto dell'età (86 primavere portate splendidamente), è stato ieri a Salerno per un doppio evento: prima presso la libreria Imagine's Book per presentare la sua biografia "Vita e pensieri di un arbitro. Sessant'anni dentro e fuori il campo da calcio", edito da Rizzoli, e poi per ricevere un premio a Paestum intitolato alla memoria di Robert Anthony Boggi, compianto direttore di gara salernitano scomparso nel 2022 dopo una grande carriera. Tra aneddoti, ricordi di oltre mezzo secolo passati da protagonista e in alcuni contesti da spettatore privilegiato, nessuna paura di criticare un sistema che oggi sembra implodere, Casarin ha intrattenuto i presenti con capacità narrativa e memorie personali sorprendenti. "Boggi aveva precisione nella valutazione, era prima che un arbitro un uomo semplice e corretto, e quando dirigeva una gara i calciatori uscivano dal campo contenti, e io pure, che ero suo designatore. Sono qui per rendergli omaggio". A rendere omaggio al decano degli arbitri italiani, in precedenza, erano stati i blitz di Salvatore Carmando, storico massaggiatore di Diego Armando Maradona, e Pietro D'Elia, altro arbitro, pure lui salernitano, tra i più presenti e costanti tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '90. Anni, in cui ci si dava del lei tra cal-

ciatori e direttori di gara anche in ragioni di amicizie forti e radicate fuori dal campo, anni in cui non esisteva il professionismo per l'intero settore, anni, infine, in cui campioni come El Pibe de Oro sapevano colpire per la propria umanità e per l'amore incondizionato per i bambini. Storie raccontate in prima persona per rievocare i fasti d'oro del calcio italiano, impreziosito anche dall'assoluto prestigio di una classe, quella arbitrale, oggi in declino. "Noi abbiamo sempre lavorato, i soldi rischiano di avere un peso troppo elevato in alcune decisioni, alcune figure guadagnano centinaia di migliaia di euro semplicemente per le designazioni - ha tuonato Casarin, che non ha mostrato timore alcuno nel ribadire le storture nate già anni fa -. È stato svilito totalmente il ruolo del guardalinee, eppure si era lavorato tanto per creare e formare questa apposita figura, il Var doveva essere uno strumento d'aiuto soprattutto in area di rigore, così come il fuorigioco di un'unghia mi lascia allibito. Che vantaggio avrebbe un attaccante ad essere pochi centimetri avanti con la punta del piede". Difende il bello del calcio Casarin, quello dei dribbling, che oggi si vedono sempre di meno e che per l'ex arbitro e designatore era "il permesso che gli attaccanti si prendevano di entra in area e al tiro verso la porta", così come difende il concetto che gli arbitri bravi sono quelli che hanno giocato a pallone, e che capiscono certe dinamiche". Non manca una stoccata anche all'FVS. "La chiamata annulla l'arbitro, e non tutti gli allenatori sono preparati per poter usare la card su certe situazioni, si dovrebbero analizzare anche i costi, parliamo di serie C e non dei Mondiali dove ci sono milioni e milioni".

Salernitane ko anche alla Palumbo nonostante il gran tifo

Jomi Salerno, questa volta l'impresa è rimandata: scudetto a Erice

Nessuna remuntada, niente spareggio. La Jomi Salerno si arrende anche in gara 2 della finale Scudetto contro AC Life Style Erice con il punteggio di 20-22. La formazione siciliana conquista così il primo Scudetto della propria storia al termine di una sfida intensa e combattuta fino agli ultimi secondi. Resta il rimpianto per la squadra allenata da Adrian Chirut, protagonista di un ottimo primo tempo ma calata nella ripresa, lasciando spazio alla rimonta delle siciliane. Si chiude così con un pizzico di rammarico la stagione della Pdo, che dopo lo storico successo in Coppa Italia non riesce a centrare il Double. Questa volta a sorridere nell'ultimo capitolo della nuova grande rivalità della pallamano femminile italiana sono le siciliane, fino ad ora sempre battute quando in palio c'era il tricolore. In una Palumbo come sempre caldissima e generosissima, l'inizio di gara sorride alla Jomi, trascinata da una straordinaria Margherita Danti, premiata al termine dell'incontro come MVP della finale. Dopo un inizio equilibrato, le salernitane prendono in mano il match e al quarto d'ora conducono sul 7-5.



La squadra campana continua a spingere e al 23', grazie alla rete di Giulia Fabbo, trova il massimo vantaggio sul +4 in uno dei momenti migliori della partita. Il primo tempo si chiude così sul 13-10 per la Jomi Salerno. Nella ripresa, però, cambia completamente l'inerzia della sfida. Erice rientra in campo con maggiore intensità e, trascinata dalle parate decisive di Chana Masson, piazza un break di 2-6 nei primi quindici minuti del secondo tempo, ribaltando il risultato sul 15-16 al 45'. Da quel momento il match si trasforma in una battaglia punto a punto. Al 53' è Malovic a firmare il gol del 18-18, mantenendo viva la speranza salernitana. Nel finale, però, è Erice ad

avere maggiore lucidità: sul 20-20, a meno di due minuti dalla sirena, la rete di Ahanda vale il nuovo vantaggio per le siciliane. La difesa ericina resiste all'ultimo assalto della Jomi e, nell'azione successiva, arriva il definitivo 20-22 che chiude la contesa e consegna lo Scudetto alla formazione trapanese. Si chiude così la stagione della Jomi impreziosita comunque dalla conquista della Coppa Italia. "Per sempre brillerà la nostra stella", recitava lo striscione esposto dai supporters salernitani, una cosa è sicura: già dalla prossima annata il club di patron Pisapia ci riproverà con ancora più forza e determinazione.

(ste.mas)



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Uno dei complessi monumentali e culturali più importanti di Napoli. Situata nel cuore del centro storico lungo via Duomo, questa straordinaria struttura barocca è stata fondata nel 1586 dai padri oratoriani seguaci di san Filippo Neri, chiamati "girolamini" perché la loro prima sede romana si trovava presso la chiesa di San Girolamo della Carità. La Chiesa presenta una pianta a croce latina a tre navate, divisa da dodici imponenti colonne monolitiche di granito. Gli sfarzosi decori barocchi in oro, marmi pregiati e madreperla le valsero storicamente l'appellativo di Domo aurea. La Facciata, rifatta nel tardo Settecento su disegni del celebre architetto Ferdinando Fuga, è affiancata da due campanili gemelli con orologi e sormontata dalle statue dei santi Pietro e Paolo di Cosimo Fanzago e Giuseppe Sanmartino. Il complesso ospita due suggestivi spazi aperti: il Chiostro piccolo Maiolicato (o della Porteria) e il maestoso Chiostro grande degli Aranci. Una ricca pinacoteca custodisce capolavori pittorici fondamentali della scuola napoletana e internazionale, già accessibile agli studiosi sin dal tardo Cinquecento.

Chiesa dei Girolamini (o San Filippo Neri)

dove
Piazza dei Girolamini
Napoli



Oggi!

il santo del giorno

san
Filippo Neri

Conosciuto come il "santo della gioia" o il "secondo apostolo di Roma", è stato uno dei più straordinari e carismatici riformatori della Chiesa cattolica del XVI secolo. Nato a Firenze nel 1515, ha vissuto gran parte della sua vita a Roma, dove è deceduto il 26 maggio 1595. All'età di 29 anni, nelle catacombe di San Sebastiano, vive un'intensa esperienza mistica. Racconterà di aver visto un globo di fuoco entrargli in bocca, che gli dilaterà fisicamente il cuore e la cassa toracica. Nel 1551 viene ordinato sacerdote e fonda la Congregazione dell'Oratorio. Riunisce i ragazzi di strada e i giovani orfani, offrendo loro cibo, istruzione e un luogo sicuro. Introduce un modo allegro e rivoluzionario di vivere la fede basato sul gioco, sul teatro e sulla musica. A lui si deve lo sviluppo delle Laudi e della musica d'oratorio.

citazione

“
state
buoni,
se
potete.”

san filippo neri

Il santo era solito pronunciare questa espressione bonaria per richiamare all'ordine i ragazzi e i giovani che accoglieva nel suo oratorio, invitandoli a vivere rettamente ma senza perdere la loro allegria.

IL LIBRO



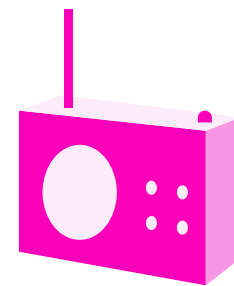
**Il buffone di Dio.
Vita di san Filippo Neri**
Theodore Maynard

Filippo Neri era di carattere amabile, dotato di una meravigliosa capacità di attirare gli uomini. Di origini fiorentine, arrivò a Roma nel 1534: la sua presenza incise sensibilmente sulla città e sulla vita della Chiesa, allora animata dallo spirito della Controriforma. Una fede che rifletteva la semplicità e la vitalità del cristianesimo delle origini, il canto, la musica, la passione per la storia della Chiesa, la celebrazione della messa, la preghiera, i pellegrinaggi, la carità fraterna, le gite fuori porta, i giochi, le discussioni e la vivacità scherzosa caratterizzarono la sua compagnia. Santo del popolo, umilissimo e arguto, mistico amante della vita, obbediente della Chiesa e promotore della laicità, punto di riferimento per moltissimi tra i poveri e gli sbandati così come tra i ricchi e i colti, entrò in rapporto con le maggiori personalità del suo tempo come Ignazio di Loyola, Francesco Saverio, Carlo e Federico Borromeo, Cesare Baronio, Camillo de Lellis. Dalle sue frequentazioni nacque l'esperienza viva e flessibile dell'Oratorio, diffusasi poi nel mondo. Morì il 26 maggio 1595. Fu proclamato santo il 16 marzo 1622.

ACCADDE OGGI 1967

I Beatles pubblicano l'ottavo album in studio, Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band. Considerato un capolavoro assoluto e una pietra miliare della musica e della pop art. L'iconica copertina creata da Peter Blake e Jann Haworth, è un celebre collage pop art con decine di personaggi simbolo. L'album non ha solo rivoluzionato la musica con la nascita del moderno "concept album", ma ha anche ridefinito i costi, l'estetica e la complessità legati alla grafica discografica. Il set fu montato fisicamente in studio inserendo sagome di cartone a grandezza naturale e statue di cera prese in prestito dal Museo di Madame Tussauds.

26



musica

“Sgt. Pepper's Lonely
Hearts Club Band”

BEATLES

Apri l'album e introduci l'intero concetto del disco: i Beatles che "fingono" di essere un'altra band per liberarsi dalla pressione del proprio nome. Anche se i Beatles avevano smesso di fare concerti nel 1966, la canzone si apre con il rumore di un pubblico che chiacchiera e di un'orchestra che accorda gli strumenti. Questi suoni vennero presi dagli archivi della EMI per simulare l'atmosfera di uno spettacolo dal vivo. Il brano ha un suono marcatamente rock e pesante. L'assolo e la chitarra solista tagliente non vennero suonati da George Harrison, bensì dallo stesso Paul McCartney.



il film

Across the Universe
Julie Taymor

Storia d'amore e di ribellione ambientata negli anni '60, interamente raccontata attraverso le canzoni dei Beatles. Jude, un giovane operaio di Liverpool, va in America per cercare il padre e fa amicizia con lo studente Max. Jude si innamora di Lucy, la sorella di Max, ed entra a far parte di una comune di artisti a New York. La guerra del Vietnam stravolge tutto: Max viene arruolato e mandato al fronte. Lucy diventa un'attivista pacifista radicale, mentre Jude si dedica all'arte; le loro visioni diverse li separano. Dopo mille difficoltà e arresti, la forza della musica e dell'amore riunisce Jude e Lucy durante un concerto sul tetto. L'appartamento a New York ricorda la comune dei Beatles, il personaggio di Dr. Robert si ispira ai viaggi psichedelici di Ken Kesey, e la scena finale sul tetto è un omaggio diretto al Rooftop Concert del 1969.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

